



Nella mattina di venerdì 9 ottobre si è svolto davanti alla Manifattura del Sigaro Toscano, a Mugnano, il picchetto organizzato da CGIL, CISL e UIL in concomitanza con lo sciopero di quattro ore a livello nazionale per protesta al mancato rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) dell'Industria Alimentare.

A partecipare allo sciopero sono stati i dipendenti delle aziende del settore alimentare firmatarie del CCNL del 5 febbraio 2016 che si sono rifiutate di sottoscrivere un rinnovo del suddetto contratto dalle caratteristiche innovative, che incrementa non solo il salario, ma anche le tutele di cui dovrebbero godere lavoratrici e lavoratori del settore.

Delle dodici associazioni del settore alimentare, solo tre hanno sottoscritto l'accordo raggiunto il 31 luglio, che però rappresentano le aziende più grandi e con il maggior numero di lavoratori sul libro paga. Con le altre nove i numerosi incontri che si sono susseguiti non hanno purtroppo portato risultati, concludendosi con l'uscita delle associazioni dal tavolo di trattativa.

Tra i punti salienti dell'accordo un aumento dello stipendio necessario non solo a difendere il potere d'acquisto di lavoratrici e lavoratori del settore, ma anche ad incrementare la loro capacità di spesa; il rafforzamento della formazione professionale, necessaria per affrontare le trasformazioni connesse alla transizione all' "industria 4.0"; il potenziamento delle normative per la tutela delle pari opportunità e contro le discriminazioni di genere; l'applicazione del CCNL anche da parte delle aziende cui viene affidato un appalto nel settore; l'ampliamento dei congedi parentali retribuiti e non a favore di entrambi i neogenitori, e di quelli per l'assistenza a genitori anziani; l'istituzione all'interno delle aziende di una giornata dedicata alla discussione dei temi di salute e sicurezza sul lavoro; l'incremento delle prestazioni Welfare e degli enti bilaterali di settore come ad esempio la Copertura assicurativa per il rischio vita e l'Assistenza sanitaria integrativa/fondo maternità paternità.

L'accordo sopra brevemente riassunto racchiude una serie di prerogative imprescindibili per la tutela dei lavoratori del settore alimentare negli anni a venire, e rappresenta l'unico CCNL possibile. Le aziende che non lo hanno sottoscritto stanno di fatto privando i loro dipendenti del giusto riconoscimento del salario e dei diritti, e lo sciopero del 9 ottobre è solo l'inizio di una vertenza nei loro confronti che verrà portata avanti fino alla sottoscrizione dell'accordo da parte di tutte le associazioni del settore.

FLAI CGIL Lucca

Giovanni Rossi